



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 *Fasc.* 209.88.3/2021 DGABAP - 8.55.1/2021 SSPNRR

Oggetto: **[ID:7604] Concordia Sagittaria (VE):** progetto di impianto fotovoltaico di potenza pari a 12,66 MWp in località Levada nel Comune di Concordia Sagittaria (VE)
Procedimento ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006.
Proponente: Edison S.p.A
Parere

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

Alla Società Edison S.p.A.
asee@pec.edison.it

E.p.c.
All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per l'area metropolitana di Venezia e le province di
Belluno, Padova e Treviso
mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico
e architettonico della DG ABAP

Alla Regione Veneto
Direzione Valutazioni Ambientali
area.tutelaterritorio@pec.regione.veneto.it

Alla Città metropolitana di Venezia
Servizio Ambiente
ambiente.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Al Comune di Concordia Sagittaria
comune.concordiasagittaria.ve@pecveneto.it

Al Comune di Portogruaro
comune.portogruaro.ve@pecveneto.it

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali".

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019, convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019.

VISTO l’articolo 1 del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

CONSIDERATO che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare cambia la propria denominazione in Ministero della transizione ecologica ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo cambia altresì la propria denominazione in Ministero della cultura.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale”.

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, e convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, all’art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all’art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all’art. 28, l’applicazione dell’art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241.

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.

VISTO quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016).



VISTO l'art. 36, comma 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U.R.I. n. 150 del 29/06/2022), recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", secondo cui la Soprintendenza Speciale per il PNRR del Ministero della Cultura, istituita ai sensi dell'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni sono interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale, anche con riferimento ai procedimenti pendenti.

CONSIDERATO che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è trasferita dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza speciale per il PNRR.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

CONSIDERATO quanto impartito dall'allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto "MiBACT - esercizio delle funzioni di tutela - Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015".

VISTO che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'arte e l'architettura contemporanea ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione informato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii." (Rev.4 del 03.12.2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 della Direzione Generale PBAAC.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici".

PREMESSO che con nota del 26.10.2021 acquisita agli atti della Direzione generale con prot. n. 36073 del 27.10.2021 perfezionata in ultimo con nota del 24.11.2021 la Società Edison S.p.A. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

PREMESSO che con nota prot.n. 16264 del 10.02.2022 acquisita agli atti della Direzione generale ABAP con nota prot.n. 5130 dell'11.02.2022, il MiTE ha comunicato la procedibilità dell'istanza per il progetto in esame e ha evidenziato che ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione presentata dal Proponente è

stata pubblicata dal MiTE sull'apposita piattaforma web, all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8133/11977>, successivamente ripristinato in <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8133>

CONSIDERATO che la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con nota prot. n. 5442 del 14.02.2022 ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e il contributo istruttorio ai Servizi II e III della DG ABAP.

CONSIDERATO che con nota n. 5778 del 23.02.2022 acquisita agli atti della Direzione Generale ABAP con nota prot. n. 7108 del 24.02.200 la Soprintendenza competente ha espresso il parere endoprocedimentale di competenza dando evidenza di carenza documentale.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 9068 del 09.03.2022 il Servizio II della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio evidenziando la necessità di acquisire documentazione integrativa.

CONSIDERATO che con nota 9556-P del 11.03.2022 la Direzione Generale ABAP ha trasmesso la richiesta di documentazione integrativa al MiTE e alla Società proponente.

CONSIDERATO che con nota prot.n. 1835 del 22.03.2022 acquisita agli atti della Direzione Generale ABAP con prot. n. 24685 del 01.07.2022 il MiTE ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni comprensiva delle richieste del MiC.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 57935 del 10.05.2022 acquisita agli atti della Direzione Generale ABAP con prot. n. 17604 del 11.05.2002 il MiTE ha comunicato la concessione della richiesta di una proroga pari a 60 giorni da parte della Società proponente per la presentazione delle integrazioni richieste dalla Commissione Tecnica con nota prot. 1835 del 22.03.2022, comprensiva della richiesta del Ministero della Cultura formulata con nota prot. 9556-P del 11.03.2022.

CONSIDERATO che la Società proponente ha trasmesso quanto richiesto con nota prot. n. 2143 del 08.06.2022 acquisita agli atti della Direzione Generale ABAP con nota prot. n. 22071 del 10.06.2022.

CONSIDERATO che il MiTE con nota prot. 81305 del 30.06.2022 acquisita agli atti della Direzione Generale ABAP con prot. n. 24685 del 01.07.2022 ha comunicato la pubblicazione della documentazione presentata rinvenibile al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8133/11977>.

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale con nota prot.n. 1249 del 06.07.2022 ha espresso un chiarimento di ordine procedurale, precisando che, secondo l'art. 36 c.2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 coordinato con la legge di conversione 20 giugno 2022, la Soprintendenza Speciale per il PNRR «[...] *esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura*» e ha richiesto alla Soprintendenza competente di esprimere il proprio parere endoprocedimentale e ai Servizi II e III della DG ABAP di trasmettere il proprio contributo istruttorio a valle dell'analisi della suddetta documentazione integrativa.

CONSIDERATO che con nota n. 23301 del 15.07.2022, acquisita agli atti di questa Soprintendenza Speciale con nota prot. 1632 del 18.07.2022, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, a valle dell'acquisizione della documentazione integrativa pubblicata sul sito del MiTE all'indirizzo citato., ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale successivamente integrato con nota prot.n. 25847 del 04.08.2022 a valle delle Indagini archeologiche.

CONSIDERATO che a valle della trasmissione della documentazione integrativa è stato presentato presso la Soprintendenza ABAP competente il Piano di Indagine archeologica approvato dalla stessa con nota prot. 24951 del



01.08.2022 e che i sondaggi di scavo condotti nell'area interessata dall'impianto fotovoltaico secondo il piano di indagini approvato sono stati conclusi con esito negativo e con nulla osta trasmesso dalla Soprintendenza con prot. n. 25752 del 03.08.2022 a conclusione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 c. 8 del D.Lgs. 50/2016.

CONSIDERATO che il Servizio II della Direzione generale ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio con nota 1925 del 28.07.2022 e successivamente ha concordato per le vie brevi (mail del 04.08.2022) con le valutazioni archeologiche della Soprintendenza territorialmente competente.

ESAMINATI tutti gli elaborati trasmessi, integrati e pubblicati sul sito del MiTE e rinvenibili presso il link sopra indicato.

ESAMINATI i pareri e le osservazioni pervenute e pubblicate sul sito del Mite in merito al progetto in argomento.

ESAMINATI i contenuti della documentazione integrativa e, in particolare, con riferimento agli aspetti paesaggistici e di inserimento dell'opera e alla mitigazione delle opere fuori terra:

- il riscontro al punto 1) *«Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato. In particolare si chiede di voler far riferimento alle opere fuori terra e alla scelta localizzativa della cabina MT/BT di via Arrio con l'illustrazione di ipotesi di avvicinamento ad aree già edificate e di inserimento nel contesto urbano di riferimento e/o opere di mitigazione ambientale».*
- il riscontro al punto 2) *«Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area di intervento e del contesto paesaggistico, estesa ad un'area vasta secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile trattandosi di un manufatto collocato in ambito periurbano;*
 - *Foto modellazione realistica comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente e dai profili altimetrici per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico;*
 - *Planimetria adeguata alla morfologia del contesto con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento e foto panoramiche e dirette che individuino la zona di influenza dell'opera e/o dell'intervento proposto con il contesto paesaggistico e con l'area di intervento;*
 - *Rilievo fotografico degli skyline esistenti dai punti di intervisibilità come indicati nella planimetria che evidenzia la morfologia naturale dei luoghi, il margine paesaggistico urbano o naturale a cui l'intervento si aggiunge o che forma, la struttura periurbana in cui eventualmente l'intervento si inserisce»;*
- il riscontro al punto 3) *«per gli aspetti legati al contenimento del consumo di suolo, per meglio inquadrare quanto dichiarato dal proponente in merito alla scelta progettuale effettuata volta alla riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni urbanistiche, si chiede di voler chiarire il rapporto delle previsioni del progetto con la Variante n. 01 al Piano di Assetto del Territorio di adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo (Legge Regionale 14/2017) è stata adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 28.07.2020 e successivamente approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 29.12.2020».*

ESAMINATI i contenuti della documentazione integrativa e, in particolare, rispetto agli aspetti archeologici, secondo quanto rappresentato dal Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP con nota prot. n. 9068 del 09.03.2022,

- il riscontro al punto 1) *«lo Studio di Impatto Ambientale deve essere integrato da una specifica relazione archeologica, ai sensi dell'art. 25, c.1 del D.Lgs. 50/2016, riportante gli esiti di ricognizioni di superficie da eseguire nell'area*



in cui verranno realizzati il campo fotovoltaico e il bacino di laminazione con i canali di scolo, e di una lettura stratigrafica delle sezioni delle scoline agrarie»;

- il riscontro al punto 2) *«attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui al comma 8 e ss. del citato articolo 25. Al fine di consentire l'attivazione di detta procedura ed effettuare lo svolgimento delle necessarie indagini nei termini di legge, prima dell'emissione del parere da parte dell'Amministrazione competente, è necessario che la Committenza si attivi immediatamente per stipulare con la Soprintendenza competente un accordo ai sensi del c. 14 del medesimo art. 25 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione».*

CONSIDERATO quanto segue in merito al progetto presentato

Descrizione sintetica dell'intervento

Il progetto in argomento consiste nella nuova realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 12,66 MWp in località Levada nel territorio comunale di Concordia Sagittaria (VE), a sud-ovest rispetto al Comune di Portogruaro. L'ambito interessato dal progetto ha un'estensione di circa 26,7 ettari ed è rappresentato da un sito a destinazione industriale attualmente ineditato che si trova nell'area denominata "Ciriani". Questa è facilmente raggiungibile percorrendo la SS 14, importante direttrice viaria che si trova immediatamente a nord dell'area di progetto. Il parco fotovoltaico e la cabina MT/BT interesseranno aree in disponibilità di Edison S.p.A. La potenza in immissione richiesta in sede di preventivo di connessione è pari a 9800 kW.

La connessione alla rete avverrà sulla Cabina primaria AT/MT "Levada" nel Comune di Portogruaro, immediatamente a nord rispetto alla SS14, a poca distanza dall'ambito di progetto.

I pannelli fotovoltaici saranno assemblati su strutture metalliche semplicemente infisse a terra e dotate di tracker monoassiale per l'ottimizzazione della raccolta della radiazione solare. La struttura è cioè in grado di ruotare sull'asse nord-sud garantendo che la superficie captante dei moduli sia sempre perpendicolare ai raggi del sole, con un angolo di rotazione che varia di +/- 55°.

Il progetto prevede la realizzazione di una pista interna in misto stabilizzato che consente l'accesso alle n. 4 cabine di campo e la gestione delle strutture dei pannelli lungo la quale sarà posizionata tutta l'impiantistica interrata di collegamento tra pannelli e trasformatori e le linee MT dalle cabine di campo alla cabina di connessione alla rete elettrica.

Per garantire l'invarianza idraulica degli interventi, il progetto prevede la realizzazione di un bacino di laminazione in terra ed inerbito opportunamente dimensionato. Sull'intero perimetro dell'area di progetto è prevista la realizzazione di una barriera a verde. Le piantumazioni saranno posizionate esternamente alla recinzione prevista dal progetto. Saranno messe a dimora specie arboree ed arbustive, tutte rigorosamente autoctone, scelte in funzione delle caratteristiche pedo-climatiche dell'area; la scelta delle specie è inoltre ricaduta su piante a rapido accrescimento in grado di creare condizioni ecologiche utili al controllo dello sviluppo della vegetazione spontanea e alla protezione delle specie a più lento sviluppo. Il bacino di laminazione e il terreno su cui sorgerà l'impianto fotovoltaico, comprensivo delle aree libere, saranno inerbiti con idrosemina utilizzando un miscuglio di leguminose e graminacee persistenti.

Caratteristiche delle opere

Dalla consultazione degli elaborati tecnici di progetto, si prende atto che il progetto è costituito *«da un parco di pannelli fotovoltaici e dalle opere accessorie per la produzione e trasformazione dell'energia elettrica. In modo particolare si compone di:*

- *pannelli fotovoltaici;*
- *cabine di campo;*
- *cabina di connessione alla rete elettrica ed utente;*



- linea di connessione.

Le opere di connessione prevedono la realizzazione di una nuova cabina MT/BT su area in disponibilità del produttore con affaccio diretto su un tratto di strada Comunale di Via Arrio oltre l'intersezione rotatoria. Gli elettrodotti di rete interesseranno quindi tale tratto di strada e la S.S. n 14.

Le opere previste dal Preventivo di Connessione risultano sinteticamente le seguenti:

- Realizzazione nuova cabina MT/BT denominata "FIN.CI.";
- Collegamento in antenna presso la C.P. AT/MT "LEVADA" mediante la posa di linea MT interrata denominata "ARRIO".

Dalla cabina MT/BT in progetto, il cavidotto si immetterà immediatamente in Via Arrio percorrendola per circa 190 metri verso la S.S. n.14.

In corrispondenza dell'incrocio tra la strada comunale e quella statale, la linea in progetto si affiancherà ad altri due cavidotti interrati esistenti. Essa, attraversata la S.S. 14 proseguirà in direzione Ovest per circa 110 metri sin nei pressi dell'accesso alla C.P. "LEVADA". Sempre affiancando le altre linee esistenti, l'elettrodotto in progetto proseguirà, entro la proprietà di e-distribuzione spa, sin alle apparecchiature elettriche esistenti destinate ad accogliere la potenza immessa. [...] Un elettrodotto interrato, posato seguendo l'esistente viabilità, collegherà alla rete di distribuzione la cabina MT/BT in progetto. L'immissione avverrà direttamente entro la Cabina Primaria denominata "Levada" individuabile a breve distanza dall'area di intervento, in Comune di Portogruaro.

Le opere di connessione prevedono la realizzazione di una nuova cabina MT/BT su area di proprietà del produttore con affaccio diretto su strada asfaltata ovvero Via A. Arrio. L'elettrodotto di rete, interrato, interesserà quindi tale tratto di strada comunale e un breve tratto della Strada Statale n.14».

[cfr. Relazione descrittiva e schede tecniche, elaborato R1, par. 6 "Descrizione dell'impianto fotovoltaico in progetto", pagg. 60-61].

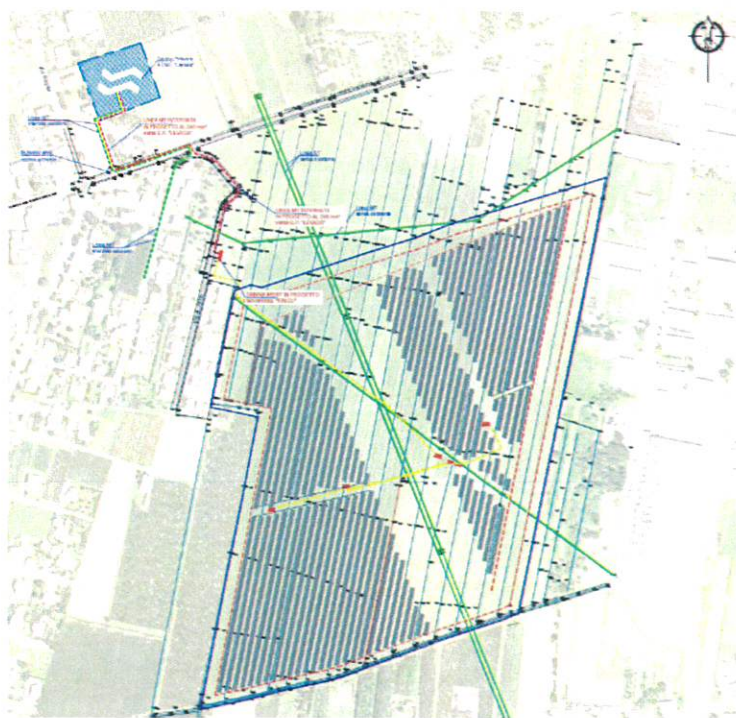


Figura 1. Planimetria di progetto con indicazione dei pannelli e delle principali opere interessate dall'impianto

Dalla consultazione degli elaborati tecnici di progetto, si apprende la consistenza puntuale delle opere, in particolare, per quanto riguarda il fotovoltaico, si apprende che «per il sito in oggetto si è scelto di utilizzare una tecnologia



caratterizzata da moduli mono-facciali. [...] Al fine di ottimizzare la raccolta della radiazione solare si è optato per delle strutture di tipo “ad inseguitori monoassiali”, allineati sull’asse nord-sud con un angolo di 11° e aventi un angolo di tilt pari a +/- 55° a seconda dell’andamento solare durante l’arco della giornata.

Dimensione impianto 12.655.500 kWp

- TRACKER MONOASSIALE
- +/- 55° PITCH 10,00 m
- Strutture 2xN° moduli landscape
- MODULO FV MONOFACCIALE Jinko Solar Tiger Pro 72HC
- Potenza nominale modulo = 550W
- 23.010 moduli

Ne deriva che:

- 23.010 moduli x 550 Wp/cad. = 12.655.500 Wp

[...] I pannelli sono raggruppati in stringhe da 26 moduli assemblati su un supporto fisso e collegati in serie.

Localizzazione dell’intervento

«Il sito destinato alla localizzazione dell’opera è ubicato in località Levada nel Comune di Concordia Sagittaria, a sud ovest del Comune di Portogruaro e ha un’estensione di c.ca 25,5 ha.

L’ambito è rappresentato da un sito a destinazione industriale attualmente ineditato che si trova nell’area denominata “Ciriani” ed è raggiungibile dalla SS14 che si trova immediatamente a nord dell’area di progetto.

Sul lato ovest si sviluppa l’abitato di Teson, mentre sul lato est è presente la porzione concordiese della zona artigianale-produttiva Noiari-Levada». [cfr. Studio di Impatto ambientale, Elaborato COS 001/01, par. “Dati generali del proponente e ubicazione area di progetto”, pagg. 16, 17]

«Il campo fotovoltaico è individuabile circa 200 metri a sud della Strada Statale n. 14 della Venezia Giulia.

Il sito si trova a sud della Strada Statale 14 – Via Levada, ed è delimitata ad ovest dall’abitato della località Teson, mentre ad est dall’area industriale a capannoni di località Levada. A sud l’area è delimitata da un fossato esistente, facente parte della rete di canalizzazioni di drenaggio che caratterizzano l’intera area. Il terreno esistente si presenta prevalentemente pianeggiante, attualmente adibito a prato, ed è caratterizzato dalla presenza di una linea elettrica AT aerea che attraversa il lotto da nord ovest e sud est, tagliandolo in due porzioni. L’area oggetto di intervento è facilmente raggiungibile da est ed ovest percorrendo la A4 Torino-Trieste ed imboccando lo svincolo con indicazione Portogruaro. Da qui, senza attraversare centri abitati, percorrendo la SS 14 – Statale della Venezia Giulia verso sud è possibile raggiungere l’area svoltando in via Arrio. L’accesso all’area è ubicato a circa 30 metri dal confine nord di una zona ove sorgono alcune villette private dove è presente un passaggio della larghezza di circa 7 metri». [cfr. Relazione descrittiva e schede tecniche, Elaborato R1, par. “Descrizione dell’area di intervento”, pagg. 57 – 59].

«La sistemazione dell’area è costituita da appezzamenti di forma rettangolare, disposti “alla ferrarese”, intervallati da piccoli scoli di irrigazione aventi direzione SSO ad interasse variabile, mediamente pari a 25 m, che drenano sia la zona dell’impianto sia l’ambito a nord esterno ad esso per immettersi poi in un canale consortile sul lato sud della proprietà.

Dal rilievo topografico effettuato in campo emerge che le quote assolute assumono valori compresi tra 2,90 (zona nord-ovest) e 0,90 m s.l.m.

Sul confine sud è presente un filare arbustivo polispecifico in cui si inseriscono anche individui di grandi dimensioni appartenenti al genere *Populus* che saranno mantenuti». [cfr. Studio di Impatto ambientale, Elaborato COS 001/01, par. “Stato di fatto: descrizione”, pagg. 91-96]



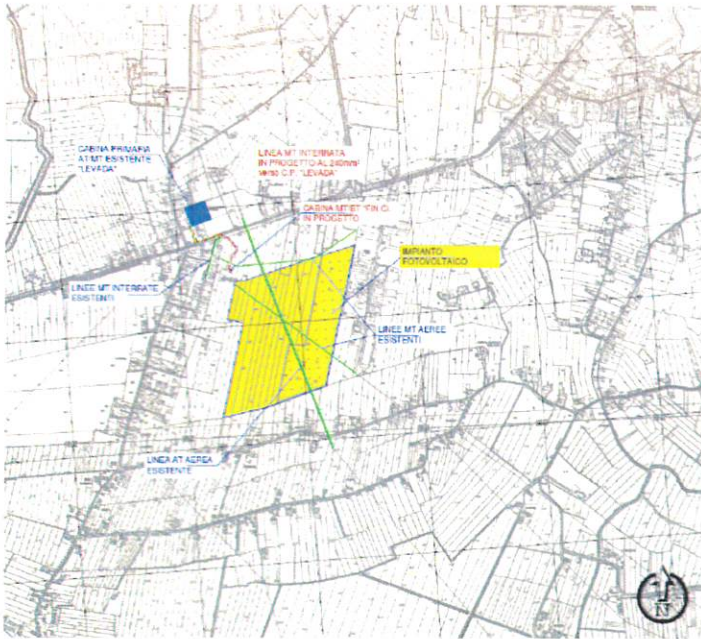


Figura 2. Planimetria generale dell'area interessata dal progetto

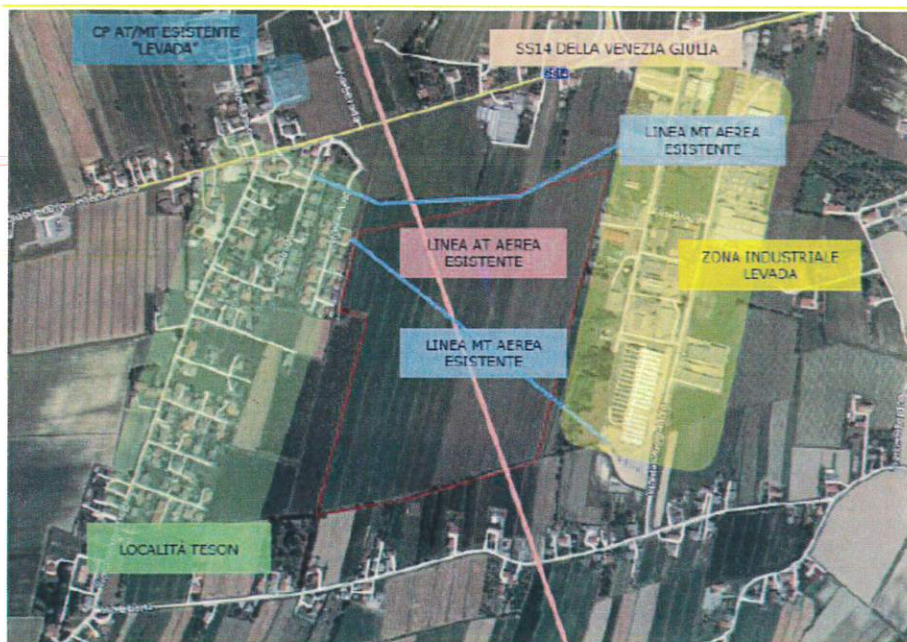


Figura 3. Elementi principali del contesto nell'area di intervento.

Contesto paesaggistico di riferimento

Secondo quanto riportato dal proponente nella documentazione integrativa (cfr. Elaborato I_Edison_Paesaggio_Intervisibilità_R00 “Approfondimento degli impatti delle opere sul paesaggio e studio di intervisibilità”) «Il progetto in esame si inserisce all'interno dell'ambito paesaggistico che l'Atlante ricognitivo degli ambiti del paesaggio, parte integrante del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione del Veneto, riconosce come afferente alle “Pianure del Sandonatese e Portogruarese” (n. 26). Il contesto paesaggistico di riferimento è quello tipico della bassa pianura veneta è caratterizzato dalla presenza di borghi rurali sparsi, un sistema fluviale delimitato da fasce riparie e ampie zone agricole. Quest'ultime fanno riferimento al paesaggio delle bonifiche, che si presenta sufficientemente integro e dove sono tuttora presenti i tradizionali sistemi rurali costituiti da campi chiusi delimitati da fossati e filari di siepi.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

05.08.2022

Per quanto riguarda l'uso del suolo si sottolinea l'elevata presenza di seminativi, seguita alla vasta azione di bonifica e di modernizzazione della produzione agricola e di vigneti. In particolare il territorio concordiese rientra nella DOCG del vino Lison, coincidente con l'areale ricompreso fra i fiumi Tagliamento e Livenza, da sempre testimone della coltivazione della vite a garanzia della tipicità e peculiarità dei vini del territorio.

L'integrità naturalistica è associata alla presenza dei boschi di pianura, degli ambiti fluviali del Livenza, del Reghena e Lemene, del Meolo e Vallio e del Tagliamento, e delle Cave Cinto. Significativa è la presenza dei campi chiusi nella zona a nord dell'ambito, la quale si presenta ancora abbastanza integra e meno compromessa dal punto di vista insediativo rispetto all'area afferente il sandonatese. La vegetazione con un certo grado di naturalità è limitata alla presenza di saliceti e altre formazioni riparie, presenti in corrispondenza dei fiumi di origine naturale con corso non rettificato, oltre a formazioni a quercu-carpinetto che compongono i boschi di pianura ancora presenti all'interno dell'ambito. [...] L'area è posta nelle vicinanze del percorso archeologico della via Annia e della S.S. n.14».

CONSIDERATO quanto riportato dalla Soprintendenza territoriale di riferimento nel proprio parere di competenza prot. n. 233301 del 15.07.2022 acquisito agli atti di questa Soprintendenza speciale con nota prot.n. 1632 del 18.07.2022 (e agli atti della Direzione generale ABAP in pari data con nota prot. n. 26579) successivamente integrata con nota prot.n. 29191 del 04.08.2022, si rappresenta la seguente situazione vincolistica dell'area di intervento.

1. Beni paesaggistici

1.1 Estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

L'impianto in oggetto, collocandosi in località Levada, non interessa i Beni Paesaggistici dichiarati di notevole interesse pubblico: D.M. 30 aprile 1966 - Centro Storico; D.M. 20 gennaio 1972 – Comprensorio delle valli.

1.2 Indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

Dall'elaborato M05-IDROGRAFIA si evince che l'impianto non coinvolge alcun elemento idrografico.

1.3. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione)

Il PTRC approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 non ha la valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004.

1.4 Norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

Non pertinente;

1.5. Indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

Non pertinente.

In merito all'elaborato "I_EDISON_PAESAGGIO_INTERVISIBILITÀ_R00" si ritiene che lo studio di intervisibilità, secondo le principali prospettive da cui l'impianto e le opere di connessione sono visibili, confermi nel merito dei rapporti di intervisibilità la "BASSA ENTITÀ" dell'impatto.

1.2. Beni architettonici

1.2.a Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

L'area di intervento non interferisce con Beni Culturali

1.2.b Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

Non sono presenti Beni culturali tutelati *ope legis*, in prossimità dell'area di intervento

1.2.c Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

L'area, ancorché residuo del territorio agricolo e attualmente non edificata, risulta agli strumenti di pianificazione, a "destinazione industriale" e non presenta beni architettonici passibili di riconoscimento di valore culturale.

1.3. Beni archeologici

1.3.a Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Come comunicato con nota prot. 3635 del 11.11.2021, nell'area oggetto di intervento non sussistono provvedimenti di tutela né procedimenti in itinere di accertamento della sussistenza di beni archeologici.

1.3.b Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

Non sono presenti Beni culturali tutelati *ope legis*, in prossimità dell'area di intervento.

1.3.c Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Nell'area di intervento non sono presenti vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici; nelle sue prossimità si segnala invece il tracciato della via Annia, importante strada consolare romana che in questo tratto viene in parte ripresa da via Levada e il cui percorso è tutelato ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. m) del D.lgs. 42-2004 come "zona di interesse archeologico" (Atlante delle zone archeologiche del Veneto, 1987, p. 82).

CONSIDERATO che la Soprintendenza competente con il parere integrato sopra citato ha espresso quanto segue in merito all'esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e le valutazioni circa la qualità dell'intervento.

1 Beni paesaggistici

1.1. Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati): Pur se l'intervento non interessa Beni Paesaggistici identificati ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/2004, si ritiene utile esplicitare le seguenti considerazioni:

L'area di intervento è una porzione residuale di territorio agricolo, ormai antropizzato/edificato ad est e a ovest. Il suo sviluppo paesaggistico, a ridosso dell'area artigianale/industriale di Levada, dovrebbe innescare misure compensative di riqualificazione. Secondo questo obiettivo, si auspica l'ispessimento della "fascia arbustiva di mitigazione", già prevista lungo la pista perimetrale, con l'inserimento di elementi arborei di medio fusto, la cui chioma si sviluppi a 2,50 ml di altezza.

1.2. Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

Trascurabili.

1.3 Attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.



Si ritiene che non sussistano i presupposti per acquisire anche l'autorizzazione paesaggistica e quindi elaborare le ipotesi progettuali ai sensi del DPCM 12/12/2005.

Esaminato l'elaborato, "A_EDISON_SIA_R00" nota che detto elaborato mostra un sistema di mitigazione della visuale dell'impianto, costituito da filare arboreo-arbustivo con sesto d'impianto a due piani che ne restituisce un aspetto paesaggistico che dissimula la presenza degli elementi tecnologici in progetto.

Con specifico riferimento al documento integrativo "G_EDISON_INTEGRAZIONI_DOC_UNITARIO_R00", questo ufficio ritiene che le risposte fornite e le misure di mitigazione adottate siano adeguate allo sviluppo del progetto.

2. Beni architettonici

2.1. analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

Non esistono Beni Culturali nelle immediate vicinanze.

3 Beni archeologici

3.1 I sondaggi di scavo condotti nell'area interessata dall'impianto fotovoltaico secondo il piano di indagini approvato da questo Ufficio con nota prot. 24951 del 01-08-2022, sono stati conclusi senza individuare contesti o materiali archeologicamente significativi. Pertanto, come da nulla osta trasmesso alla Committenza da questo Ufficio con prot. n. 25752 del 03/08/2022, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 c. 8 del D.Lgs. 50-2016 può considerarsi conclusa con esito negativo.

CONSIDERATO che la Soprintendenza territorialmente competente per quanto sopra esposto ha espresso parere favorevole agli interventi in progetto.

VALUTATO che l'area di intervento è una porzione residuale di territorio agricolo, ormai antropizzato/edificato ad est e a ovest. Il suo sviluppo a ridosso dell'area artigianale/industriale di Levada, dovrebbe innescare misure compensative di riqualificazione nonché esempi virtuosi in merito all'installazione di energia da fonti rinnovabili sulle coperture delle edificazioni a carattere commerciale-produttivo nelle immediate vicinanze.

VALUTATO che, come documentato nell'elaborato "I_EDISON_PAESAGGIO_INTERVISIBILITÀ_R00" lo studio di intervisibilità, secondo le principali prospettive da cui l'impianto e le opere di connessione sono visibili, confermi nel merito dei rapporti di intervisibilità la "BASSA ENTITÀ" dell'impatto.

VALUTATI, come trascurabili gli interventi cumulativi a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile).

VALUTATO che, l'elaborato "A_EDISON_SIA_R00" mostra un sistema di mitigazione della visuale dell'impianto, costituito da filare arboreo-arbustivo con sesto d'impianto a due piani che ne restituisce un aspetto paesaggistico che dissimula la presenza degli elementi tecnologici in progetto.

RITENUTO che, con specifico riferimento al documento integrativo "G_EDISON_INTEGRAZIONI_DOC_UNITARIO_R00", le risposte fornite e le misure di mitigazione adottate siano adeguate allo sviluppo del progetto.

VALUTATO che non è necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Dlgs n. 42/2004.

CONSIDERATO che, come rilevato dalla Soprintendenza territoriale nel proprio parere di competenza sopra citato, relativamente ai beni architettonici, non esistono Beni Culturali nelle immediate vicinanze.

VISTI i pareri e le osservazioni trasmessi e pubblicati sul sito web dedicato del MiTE.

RITENUTO di condividere i pareri espressi dalla Soprintendenza territoriale e dal Servizio II della DG ABAP.



VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.

VISTO il citato art. 12 in cui al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere *ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e che nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.*

VISTO il citato art. 12 in cui il comma 10 prevede l'approvazione in Conferenza unificata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e l'allora Ministro per i beni e le attività culturali, di linee guida per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e in particolare per assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio.

CONSIDERATO il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali.

CONSIDERATO che le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, di cui al punto precedente sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative.*

CONSIDERATO che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio.*

VISTO il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

VISTO il Decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 coordinato con la legge di conversione 27 aprile 2022, n. 34 recante «*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*».

VISTO il Decreto-legge 21 marzo 2022, n.21 coordinato con legge di conversione 20 maggio 2022, n° 51 «*Misure urgenti per contrastare gli effetti umanitari ed economici della crisi ucraina*»

VISTO il Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*».

VISTA la legge urbanistica regionale Veneto del 23 aprile 2004, n. 11 (BUR Regione Veneto n. 107 del 17 luglio 2020) «*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*»;

VISTO Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 pubblicato sul BUR della Regione Veneto n. 107 del 17 luglio 2020.

VISTA la Legge regionale 6 giugno 2017 n. 14 «*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 «Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*»;

CONSIDERATO in particolare quanto disposto dall'art. 12 comma 1 lettera c) della legge regionale sopra citata.

PRESO ATTO delle motivazioni del progetto, secondo quanto riportato dal Proponente, di seguito richiamate: «*L'iniziativa consentirebbe finalmente di valorizzare un'area, da anni edificabile, sulla quale sono state intraprese diverse iniziative che, per varie circostanze fortuite, non da ultimo la pandemia, non è stato possibile concludere, nonostante l'impegno e gli sforzi economici dei proprietari. Si tratta di un'opera di pubblico interesse in quanto finalizzata alla produzione di energia da fonti elettriche rinnovabili e che comporta una trasformazione coerente con*



i contenuti sostanziali della legge n. 14 del 06.06.2017 recante le Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"».

EVIDENZIANDO che, in generale, a parere di questa Amministrazione rimane auspicabile che la scelta localizzativa per l'installazione di impianti fotovoltaici sia orientata prioritariamente verso aree già interessate da edificazioni, impermeabilizzazione e infrastrutturazione del suolo, per garantire il minor consumo dello stesso e il minore impatto paesaggistico in contesto agricolo.

CONSIDERATO tuttavia che la scelta localizzativa dell'intervento in questione è in prossimità di un'area industriale, e che quindi risulta essere in linea con l'orientamento del Dlgs n. 199/2021, come recentemente modificato, in merito alla scelta delle aree idonee all'installazione degli impianti fotovoltaici.

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza ABAP nel proprio parere di competenza trasmesso con nota prot. n.23302 del 15.07.2022 e successivamente integrato con nota prot.n. 25847 del 04.08.2022 ha verificato il quadro vincolistico dell'area vasta relativa all'intervento e nell'area di intervento.

CONSIDERATE le caratteristiche dell'intervento e le interferenze attuali e potenziali con il contesto paesaggistico e con le aree e i beni tutelati ai sensi del D.lgs. 22.01.2004, n. 42.

CONSIDERATE le misure di mitigazione di impatto ambientale che sono state perfezionate nel corso del procedimento e in fase di integrazione progettuale atte a riscontrare le richieste di questa amministrazione.

A **conclusione** dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati prodotti e integrati dalla Società Edison S.p.A. nel corso del procedimento, questa **Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, per quanto di propria competenza, esprime

parere favorevole

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Edison S.p.A. per il progetto di *impianto fotovoltaico di potenza pari a 12,66 Mwp in località Levada nel Comune di Concordia Sagittaria (VE)*, nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali, n.1.e n.2:

1. In merito alla mitigazione di impatto delle opere proposte si chiede di voler presentare un elaborato in cui si evidenzia l'ispessimento della fascia arbustiva di mitigazione, già prevista lungo la pista perimetrale, con l'inserimento di elementi arborei di medio fusto, la cui chioma si sviluppi a 2.50 metri di altezza.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: macrofase: ANTE OPERAM – fase: 2. Fase di progettazione esecutiva - *Descrizione:* Progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso.

2. Si chiede al proponente di voler documentare il risultato delle opere di mitigazione al fine di assicurare che lo stesso sia atto concretamente a raggiungere quanto auspicato e di voler perfezionare in corso d'opera il processo di dislocazione e implementazione delle essenze arboree/arbustive qualora si dovesse rendere necessario per migliorare il risultato finale.


Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: paesaggio



Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: macrofase: CORSO D'OPERA – fase: 5 Fase di rimozione e smantellamento del cantiere. - *Descrizione:* Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere.

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso.

Per quanto attiene agli aspetti archeologici "si richiama il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 in caso di rinvenimenti fortuiti, che andranno immediatamente segnalati all'Ufficio territoriale per gli interventi conseguenti, nonché quanto previsto dal c. 6 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 in caso di emergenze archeologiche in corso d'opera

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
Arch. Enrica Gialanella 
Responsabile della U.O.T.T. n. 8
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
Arch. Rocco Rosario Tramutola 

PER IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP DELEGATO
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA (*)



(Giusta delega nota prot. 27889 del 26.07.2022)

